

BASKET Bianconeri implacabili dai 3 punti nel secondo tempo



L'immagine del derby: Rod Brown in sospensione, pronto a colpire sotto gli occhi di un preoccupato Rodrigo Pastore.

(fotogonnella)

Lugano più solido ma la SAV esce a testa alta

All'Elvetico, un derby segnato dal grande agonismo. Protagonista tra i bianconeri il play Rod Brown, regista tuttotfare; decisivi anche Dacevic e Abukar. Tra i momò hanno brillato Gibson e Schneidermann. Dopo la pausa hanno pesato le "bombe" dei Tigers.

di MARCO GALLI

Non c'erano dubbi: tutti erano sicuri che anche il secondo derby stagionale tra il Lugano e la SAV avrebbe regalato molte emozioni. Alla fine il Lugano ha rispettato il pronostico ma il Vacallo, ancora una volta - come accadde nel match d'andata al Palapenz -, gli ha reso la vita difficile. Che i Tigers potessero contare su un incredibile talento offensivo lo abbiamo visto anche ieri. Dopo una prima parte di partita condensata da una serie di errori (specialmente difensivi), nel secondo tempo il Lugano ha ritrovato il tiro dai 3 punti e, colpendo ripetutamente dalla linea, alla fine ha saputo chiudere positivamente. Prima parte del match equilibrata: il Lugano ha faticato a contenere l'azio-

ne più corale dei momò, ha pure subito ai rimbalzi (12-22, 4 rimbalzi offensivi contro 11 dei rivali nei primi 20': al 40' saranno 20-45/8-22 offensivi) ma è stato capace di restare al comando nel punteggio grazie in particolare ad Abukar. Nel secondo quarto, la SAV ha continuato a tenere sotto pressione i bianconeri e con un break di 3-8 è riuscita ad arrivare a due punti dai Tigers (33-31), operando poi l'aggancio con Gibson (autore di tre conclusioni di fila dalla media) e addirittura concretizzando il sorpasso con Sloan (1/2 dalla lunetta), fino a portarsi a +3 con l'ispiratissimo Schneidermann (motivato nel giocare contro i suoi ex compagni): 37-40.

Il derby era lanciato, il Lugano ha come detto faticato ma ha trovato nel nuovo play americano Brown il principale punto di riferimento: giocatore non spettacolare ma estremamente pratico nella manovra e sempre prontissimo a tagliare in due la difesa avversaria con le sue micidiali penetrazioni. Dopo aver chiuso alla pausa principale sul 44-40, il Lugano - sotto l'impulso proprio di Brown e con un break di 7-1 (che sommato con l'allungo nel finale di secondo quarto fa un totale di 14-1!) - ha portato il Lugano sul 51-43. Chi pensava che il derby fosse archiviato si è dovuto ricredere perché la SAV, seppur condizionata anche dai falli (tre a testa per Gibson, Uzas e Ramseier) ha saputo tenere testa ai padroni di casa, trascinata come detto da un Schneidermann superlativo. La SAV ha tenuto fino alla fine del terzo tempo poi, contro un Lugano cionico dai tre punti (due sul conto di Abukar), ha ceduto il passo. Il duetto Brown-Abukar (alla fine il pivot statunitense chiuderà con 38 di valutazione!) e la grande difesa di un Dacevic onnipotente, hanno saputo fare la differenza. Applausi ai vincitori, ma

altrettanti complimenti ad una SAV generosissima. Nelle file locali ha convinto Brown, e questo malgrado non fosse al meglio per un fastidioso problema alla gamba. La società ha sicuramente visto giusto. A fine gara i commenti, partendo da Dessarzin: «La mia squadra nel secondo tempo ha saputo giocare con maggiore efficacia, tuttavia nei primi 20' abbiamo concesso diversi punti facili alla SAV sotto canestro. Bravissimi Brown, Abukar, Dusan Mladjan e Dacevic, eccezionale in difesa. Il problema dei rimbalzi mi sta inquietando non poco, dobbiamo assolutamente lavorare per migliorare in questo settore». Coach Pastore: «Spesso abbiamo avuto problemi a difendere e sovente non ci è stato permesso di difendere. Una costante preoccupante. Il Lugano ha fatto la differenza nel secondo tempo ritrovando il tiro dai tre punti. Abbiamo fatto bene per 30', ma per battere i Tigers avremmo dovuto essere perfetti; ciò non è stato il caso, avendo Ramseier in precarie condizioni di salute: Florent aveva 40 di febbre ed è uscito dal... letto per questa partita».

Lugano - Vacallo 88-76

(28-21, 44-40, 66-62)

LUGANO TIGERS: Stockalper 5, Pantic, M. Mladjan, Dacevic 8, Draughan 12, D. Mladja 18, Richards 3, Brown 18, Abukar 24.

SAV VACALLO: Schneidermann 22, Sloan 7, Gibson 23, Uzas 13, Ramseier 2, Walfesbühl, Pape 6, Koludrovic 3.

NOTE: Istituto Elvetico, 670 spettatori. Cinque falli: 38'39" Dacevic.

Le altre partite

Nyon - Starwings	59-77
Monthey - Ginevra Lions	66-58
Boncourt - Friburgo	76-80

LA CLASSIFICA

Lugano	14	13	1	1226-1001	26
Friburgo	14	10	4	1103-996	20
Monthey	14	10	4	991-900	20
Ginevra	14	10	4	1125-1010	20
Vacallo	14	8	6	1052-932	14
Starwings	15	6	9	1066-1124	12
Boncourt	14	4	10	968-1105	8
Nyon	15	2	13	852-1077	4

SAM Massagno	14	1	13	938-1176	2
--------------	----	---	----	----------	---

sport in breve

SCI ALPINO

Nelle prove domina Cuche

Didier Cuche è sempre sul suo terreno a Kitzbühel. Il veterano elvetico ha firmato il miglior tempo nel 2° allenamento sulla Streif, precedendo Klaus Kröll e Johan Clarey. Da notare la pesante caduta di Ivica Kostelic sulla traversa; finito nelle reti, ne è uscito solo con qualche escoriazione. Intanto in campo femminile è finita la stagione della svedese Maria Pietilä-Holmner: per la 25enne strappo dei legamenti crociati del ginocchio sinistro.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Due medaglie elvetiche

La Svizzera ha conquistato due medaglie ieri ai Giochi olimpici della gioventù di Innsbruck. La squadra mista del curling si è imposta in finale sull'Italia, mentre nel gigante femminile, Jasmina Suter si è classificata terza.

RALLY

I piloti ticinesi arrancano

Al Rally di Montecarlo, dopo la prima giornata, dominata da Loeb, i tre piloti ticinesi inseguono, lontani dalla vetta: Esposito è 45°, Della Casa è 63°, mentre Galli ha dovuto abbandonare per un guasto meccanico.

HOCKEY

NHL: NY Islanders vincenti

I NY Islanders di Mark Streit (1 assist e 22'07") e Nino Niederreiter (10'35") si sono riscattati dalla sconfitta della vigilia con Nashville battendo 3-0 Washington. I Predators di Roman Josi (-2, 21'48") dal canto loro sono stati sconfitti dai NY Rangers per 3-0.

CICLISMO

Kohler leader in Australia

Martin Kohler (BMC) ha preso la testa della generale al termine della 2ª tappa del Tour Down Under. Il 26enne sangallese si è classificato 39° della frazione, ma ha approfittato degli abbuoni conquistati con la fuga per togliere la maglia ad André Greipel. Il successo è andato all'altro fuggitivo, l'australiano Clarke.

CICLISMO

Nuova squadra per Wyss

Il 26enne Marcel Wyss ha firmato per la squadra Continental Atlas Personal-Jakroo, per la quale già correvva prima di passare nel 2009 alla Cervélo e poi alla Geox.

UNIHOCKEY

Ticino UH verso i playoff

Il Ticino UH è stato sconfitto per 9-4 dal Sarganserland nello scontro diretto che voleva un posto nei playoff.

CALCIO Da sabato e sino al 12 febbraio la Coppa d'Africa in Gabon e Guinea Equatoriale

Chi dopo il grande assente Egitto? Ghana e Costa d'Avorio in pole

A partire da sabato, e sino alla finale del 12 febbraio, Gabon e Guinea Equatoriale ospiteranno la 28ª edizione della Coppa d'Africa. Quattro le località prescelte, Libreville e Franceville per il Gabon, Bata e Malabo per la piccola Guinea Equatoriale. Clamorosa l'assenza dei campioni in carica, quell'Egitto capace di classificarsi all'ultimo posto nel suo girone di qualificazione, gabbato - così come Sud Africa e Sierra Leone - dal sorprendente Niger. E allora, tolto di mezzo l'Egitto, è il Ghana che si profila quale favorita numero uno alla vittoria del titolo. Il cosiddetto "Brasile d'Africa" ha

già vinto in quattro occasioni la Coppa, altre quattro volte è arrivato in finale, e poi, ai Mondiali sudafricani, è giunto sino ai quarti (battuto ai rigori dal più concreto Uruguay). Il Ghana ha tutto per arrivare sino in fondo, nonostante le rinunce a Boateng e a Essien. Il suo girone iniziale è accessibile, anche se il Mali si preannuncia ambizioso; Guinea e Botswana, dal canto loro, hanno poche opportunità. Insomma, Ghana o... Costa d'Avorio. Drogba e compagni promettono e sognano, ma concludono poco o nulla, vittime della pressione e di diatribe interne. Con il leader del Chelsea, in at-

tacco dovrebbe giocare una nostra vecchia conoscenza, overosia Doumbia, ex stella dell'YB. Avversari degli ivoriani saranno Sudan, Angola e Burkina Faso: e tutte e tre avranno qualcosa da dire; insomma, non si escludono sorprese clamorose dal gruppo B. Venendo alle due nazionali organizzatrici, be', solo il Gabon può vantare qualche chance di passaggio del turno, anche se Marocco e Tunisia sono due "grandi", e il Niger ha ancora voglia di alimentare i suoi grandi sogni. Per quanto concerne la Guinea Equatoriale, impensabile - soprattutto dopo il bislacco esonero dicem-



Una bandiera pronta a sventolare... (Keystone)

brino di Henri Michel - un exploit "autogestito". Più probabile, nel girone A, il passaggio del turno del Senegal, magari accompagnato dallo Zambia di Mayuka. Occorre un miracolo alla Libia, già contenta di esserci, di potersi godere una parentesi scacciapensieri, e addirittura di inaugurare il torneo sfidando i padroni di casa. (PAO)